Sandro Veronesi. Baci scagliati altrove

Claudia Zunino
21 Febbraio 2012

Ci sono momenti in cui pare difficile trovare il *leitmotiv* della propria esistenza, sotto cui sia possibile ripararsi dai fluidi controversi della vita. Si cerca il *fil rouge* sperando in un ritornello consolatore. Eppure, nonostante i momentanei tentativi di semplificazione, è sempre il caos a prendere il sopravvento, perché una spiegazione catartica al "perché io sono qui?" ancora nessuno l'ha data; e allora, forse, sarebbe più sensato affidarsi ad un arrendevole "caos calmo". Ed è proprio questo, ancora una volta, il tono dei quattordici racconti di Sandro Veronesi raccolti da Fandango sotto il titolo *Baci Scagliati Altrove* (pp. 118, € 13). La vita aggredisce ma i personaggi di questi racconti vi si abbandonano senza tentare d'azzardare spiegazioni.

Il motivo conduttore è vago, difficile da individuare. Potrebbe essere il più banale e forse il più sinistro: la vita sofferta. La morte è la protagonista di molti racconti: un padre malato che chiede a un figlio stordito dagli eventi di abbreviargli il calvario; il vicino di casa coetaneo, da sempre modello irraggiungibile, che avvelena i propri genitori; una ex governante che viene falciata da un'auto pirata; l'infinita agonia di una tartaruga ferita per gioco. Ma c'è anche l'amore, a volte solitario, altre volte infelice, un amore in fuga, un altro rincorso, fino all'amore spensierato e tutto sesso dell'adolescenza. In altri racconti il senso della vita è affidato ad un oggetto: una scarpa da donna, gialla, con cerniere aggressive, che, piovuta dal cielo, restituisce desiderio ad un single assuefatto all'astinenza; oppure un accendino che tiranneggia la vita del protagonista come una donna capricciosa: un giorno funziona, il giorno dopo non si accende più, sparisce, passa fedifrago di mano in mano, s'infila in recondite fessure, per poi tornare a far impazzire il suo proprietario.

Questi racconti sono centrifughi, "baci scagliati altrove", gettati lontano e in ogni direzione. Alcuni sono carichi di luci e dolori, e giungono efficacemente al

destinatario. Altri sono troppo leggeri per arrivare dove l’autore vorrebbe, e il lettore un po’ deluso volta pagina sperando nel racconto successivo. La tensione narrativa non è costante e il volume purtroppo di questo soffre.

Baci-Scagliati-Altrove-di-Sandro-Veronesi.jpg

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO